

[illegible]

## Materiali per docenti:

- A. Introduzione
- B. Profilo del docente
- C. Griglia di autovalutazione
- D. Metodologia dell'insegnamento
- E. Strumenti e materiali didattici
- F. Elenco Università con corsi di giapponese

**Autore**  
Kuniko Tanaka

# PREMESSA

A partire dal 2003 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha promosso il progetto "Parlare cinese, giapponese, arabo in Europa per incontrare altre culture" al fine di rispondere alla richiesta delle Scuole Secondarie di Secondo grado della Lombardia di ampliare l'offerta formativa attraverso l'insegnamento di lingue e di culture extraeuropee, coerentemente con le esigenze dell'attuale contesto internazionale.

Negli ultimi sei anni scolastici le scuole hanno inserito detto progetto nel piano dell'offerta formativa con un'assunzione di responsabilità da parte dei Collegi Docenti, che hanno condiviso finalità, obiettivi e diverse modalità per favorire l'inserimento delle lingue e delle culture extraeuropee nel curriculum.

Sino all'anno scolastico 2007/08 l'USR per la Lombardia è stato in grado di assicurare finanziamenti per i corsi, ma a partire dall'anno scolastico 2008/09 i corsi non potranno più avere un sostegno economico e dovranno essere organizzati sulla base dell'autonoma iniziativa delle scuole. Lo sviluppo del Progetto vede una scelta da parte dell'USR per la Lombardia: fornire un supporto tecnico-scientifico agli Istituti che offrono Corsi di cinese, giapponese e arabo nel loro POF.

Le esperienze degli scorsi anni sono state sviluppate grazie ad un lavoro corale, che ha visto parecchi attori: i Direttori Generali Mario Giacomo Dutto e Anna Maria Dominici, il Responsabile Amministrativo, Dott. Aldo Genghi, le Referenti Regionali per il Progetto, Prof.sse Maria Teresa Tiana, Giovanna Guslini, Enrica Dozio, i numerosi Referenti Provinciali nonché le esperte prof.sse Giuseppina Merchionne, Debora Marzi, Lilo Wong (Lingua cinese), Kuniko Tanaka (Lingua giapponese) e Myrna Chayo (Lingua araba).

La capitalizzazione di questo lavoro ha permesso l'elaborazione di materiali, reperibili sul sito <http://www.progettolingue.net/orientali/>, che vengono messi a disposizione delle scuole al fine di favorire e sostenere lo sviluppo dei corsi.

Sulla base delle indicazioni metodologico-didattiche offerte da questi materiali, le scuole sono invitate a programmare, ove possibile, corsi triennali, che prevedano, già in sede di progettazione, lo svolgimento del I°, del II° e del III° livello e che vengano proposti agli studenti come percorso formativo pluriennale, possibilmente in orario curricolare, utilizzando la flessibilità dei curricoli offerta dall'autonomia scolastica.

Con l'augurio che questo contributo possa essere di aiuto, si resta a disposizione per qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni all'indirizzo [lingue@istruzione.lombardia.it](mailto:lingue@istruzione.lombardia.it)

Milano, 31 Ottobre 2008

*Gisella Langé*

Isp. Gisella Langé  
Responsabile del Progetto  
"Parlare cinese, giapponese, arabo in Europa  
per incontrare altre culture"  
Area Multilinguismo e Internazionalizzazione  
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Questa presentazione sommaria del programma del corso di lingua giapponese comprende:

- Introduzione
- Profilo del docente
- Griglia per l'autovalutazione dei livelli A1-1, A1-2, A2
- Metodologia dell'insegnamento
- Strumenti Materiali didattici
- Elenco delle Università dove si svolgono i corsi di lingua giapponese in Lombardia

## A. INTRODUZIONE

E' opportuno sottolineare che questo programma mira all'insegnamento della lingua giapponese nella formalità del profilo "pratico". Va peraltro previsto che la griglia di autovalutazione è elaborata allo scopo di stabilire uno "standard" : ciò vuol dire che non dovrà rimanere immutabile, bensì, indipendenza dalle condizioni di ogni singola classe, potrà venir modificata in rapporto alle specifiche necessità.

Ad esempio, per riuscire a comunicare oralmente in giapponese, gli insegnanti potrebbero rinunciare totalmente alle spiegazioni circa la scrittura. Essendo il giapponese una lingua molto facile nell'ambito della pronuncia, per lo studio basterà usare solo la traslitterazione in alfabeto romano (*ro-ma ji*). Si potrà dunque costruire un programma di 30 ore sulla base della sola grammatica e delle esercitazioni orali.

Infatti nelle classe extra-curricolare delle scuole superiori (30-34 ore all'anno), dove lo scopo principale risiede nel sollecitare l'interesse per un orizzonte nuovo, nella fattispecie quello alla civiltà nipponica, sembra assolutamente inopportuno impiegare tante ore per gli esercizi di scrittura.

Invece nel caso in cui il corso si preveda più ampio, gli studenti dovranno necessariamente addestrarsi alla scrittura. E toccherà ai docenti calcolare i tempi necessari per tale apprendimento, in rapporto al numero degli allievi, alla capacità individuale di questi, alla quantità di ore settimanali, e alla tecnica dell'insegnamento.

Perciò stabilire il quantitativo ottimale di ore risulta molto difficile. Istruire bene agli allievi deve essere più importante che rispettare il programma e le ore indicate. Ogni singolo insegnante calcolerà e controllerà in modo preciso il calendario e il metodo secondo le esigenze della classe.

## **B. PROFILO DEL DOCENTE DI GIAPPONESE**

Nell'insegnamento della lingua giapponese, per tanti aspetti assai lontana da quelle europee, il ruolo del docente è decisivo, poiché spesso rappresenta l'unico punto di riferimento per i contatti con la cultura e gli orizzonti mentali del paese nipponico: egli deve soprattutto favorire la percezione delle componenti tipiche di un mondo poco conosciuto, verso il quale suscitare simpatie e appassionata attenzione.

Perciò il docente deve:

- Conoscere la storia linguistica del Giappone.
- Disporre di pronuncia e di intonazione chiare e corrette del giapponese standard.
- Possedere l'abilità di suscitare l'interesse degli alunni per conversare in giapponese, mediante interventi e interrogativi appropriati.
- Avere dimestichezza con le regole della scrittura, basate sull'incidenza dei tratti fondamentali, ed essere grado di scrivere ciascun carattere seguendo l'ordine dei tratti.
- Padroneggiare il sistema di trascrizione fonetica in caratteri latini, e procurare di insegnarlo in modo corretto.
- Conoscere il significato dei termini grammaticali giapponesi, in correlazione con il significato e le funzione dei termini grammaticali della lingua italiana.
- Concepire le verifiche come accertamento delle reali competenze acquisite dagli studenti.

Tenendo presente le precedenti considerazioni, ho riportato nella griglia di autovalutazione due tipi di durata per il livello A1-1:

A1-1 per il corso di 30-34 ore (le ore segnate in rosso)

A1-1 per il corso che prevede la continuazione (le ore segnate in nero)

**C. GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE A 1-1, A1-2, A2** adattata dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* del Consiglio d'Europa

		A1-1 30-34 ore 50 ore	A1-2 100 ore	A2 150 ore
<b>C O M P R E N S I O N E</b>	<b>ASCOLTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.</li> <li>• Riesco a capire ore, calendari, giorni della settimana e argomenti riguardanti la vita quotidiana (andare, venire, mangiare, bere, comprare, studiare, leggere, sentire, guardare/vedere, camminare, parlare ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a seguire abbastanza bene le frasi che riguardano la vita quotidiana, la mia famiglia, la scuola, l'ambito di lavoro, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente, relative a ciò che mi riguarda direttamente (es: informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro).</li> <li>• Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.</li> </ul>
	<b>LETTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a capire i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici <b>scritte con traslitterazione in ro-ma ji e</b> con sistemi di scrittura fonetici, <i>hiragana</i> e <i>katakana</i>, in maniera molto chiara.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a leggere le frasi o brani brevi e semplici scritti con i due sistemi di scrittura fonetici, <i>hiragana</i> e <i>katakana</i>, e semplici ideogrammi che ho già <b>imparato</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a leggere testi brevi e semplici scritti con i due fonetici (<i>hiragana</i> e <i>katakana</i>) e pochi ideogrammi facili e di uso frequente (150 circa).</li> </ul>

			<p>imparato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a comprendere ore, calendari, semplici indicazioni o annunci dei posti pubblici (stazione, banca, ospedale ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a capire una descrizione semplice o lettere personali semplici e brevi.</li> </ul>
<b>P A R L A T O</b>	<b>INTERAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a interagire in modo molto semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente la frase e mi aiuta a esprimere ciò che cerco di dire.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere la frase.</li> <li>• Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio facile e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete.</li> <li>• Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.</li> <li>• Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia e altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale. Preparandomi anticipatamente, riesco a sostenere un discorso su argomenti quotidiani (es: famiglia, hobby, lavoro, viaggi ecc.)</li> </ul>

	<b>PRODUZIONE ORALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a porre e a rispondere adeguatamente a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati .</li> <li>• Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere ciò che mi riguarda (la mia giornata, il luogo dove abito , ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a parlare nella forma cortese usando espressioni e convenevoli già imparati.</li> <li>• Riesco a esprimere abbastanza bene ore, calendari, giorni della settimana e argomenti riguardanti la vita quotidiana (andare, venire, mangiare, bere, comprare, studiare, leggere, sentire, guardare/vedere, camminare, parlare ecc.)</li> <li>• Riesco a raccontare la mia vita quotidiana, la mia settimana, usando anche adeguati aggettivi e la forma desiderativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a distinguere bene le forme cortese e piana, ma quando parlo mi risulta ancora più agevole la forma cortese.</li> <li>• Riesco a esprimere bene: - richiesta gentile (affermativo, negativo); - permesso; - divieto; - forma sospensiva; - esperienza ; -dovere; - dare, ricevere; -condizionale( to, tara)</li> <li>• Riesco a distinguere bene le forme cortese e piana, ma quando parlo mi risulta ancora più agevole la forma cortese.</li> </ul>
<b>S C R I T T O</b>	<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riesco a scrivere frasi semplici con traslitterazione in <i>ro-ma ji</i>.</b></li> <li>• Riesco a scrivere il mio nome e la città dove abito in <i>hiragana</i> o <i>katakana</i>.</li> <li>• Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere ciò che mi riguarda (es: la mia giornata, il luogo dove abito , ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a scrivere in <i>hiragana</i> e <i>katakana</i> e pochi ideogrammi semplici: una breve e semplice cartolina o letterina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze.</li> <li>• Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a prendere semplici appunti e scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati.</li> <li>• Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice utilizzando i due fonetici ( <i>hiragana</i> e <i>katakana</i>) e pochi ideogrammi già</li> </ul>

		dove abito e la gente che conosco...)	<p>per esempio il nome, la nazionalità in <i>hiragana</i> e <i>katakana</i> e semplici ideogrammi (<i>kanji</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a scrivere, aiutandomi con il dizionario, un tema molto semplice sull'argomento già studiato in <i>hiragana</i> e <i>katakana</i> e semplici ideogrammi (<i>kanji</i>).</li> </ul>	<p>imparati, usando preferibilmente la forma cortese.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riesco a scrivere, aiutandomi con il dizionario, un tema sull'argomento già studiato.</li> <li>• Riesco a utilizzare in modo corretto la forma piana per costruire le frasi nello scritto.</li> </ul>
--	--	---------------------------------------	--	--

## D. METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO

**Metodo misto:** 1) fornisce in italiano i vocaboli necessari per studiare una unità grammaticale, poi spiega in italiano gli elementi minimi grammaticali indispensabili. 2) con metodo diretto formula tante domande e risposte; prevede la conversazione con l'insegnante e la direzione di quella degli studenti tra di loro. In questo modo gli studenti, dopo aver sentito la spiegazione grammaticale, possono metterla subito in pratica parlando in lingua. 1) e 2) possono essere in successione oppure in ordine inverso. Inizialmente sarebbe più adatto cominciare da 1) e successivamente passare a 2); ma a volte cominciare da 2), mostrando le vignette o le foto, stimola in modo più incisivo l'attenzione degli studenti.

Per quanto riguarda la scrittura, questa viene spiegata in italiano per economizzare le ore. Si usa la lavagna, la lavagna luminosa, ecc. Se i componenti del corso lo desiderano, si tiene una piccola verifica ogni settimana.

Il testo *Minna no Nihongo I (AAA Network)* contiene numerosi materiali didattici: i CD, il video (VHS), esercizi per la grammatica, esercizi di ascolto, letture facili. Nel caso in cui la scuola intenda attivare un corso di una certa durata, sarebbe opportuno provvedere all'acquisto di tutti i materiali.

## E. STRUMENTI E MATERIALI DIDATTICI

### E. 1 MATERIALE PER I CORSI

Dispensa X 30-34 ore (grammatica-esercizi, scrittura, lessico)		1 per studente	Da fotocopiare dalla matrice posseduta dai docenti. <b>Si raccomanda la qualità delle fotocopie per permettere una chiara lettura dei caratteri giapponesi.</b>
<i>Minna no Nihongo I</i> (3A Network)	ISBN978-4-88319-102-4	1 per studente	Si può utilizzare dopo un mese di studio della scrittura ( <i>hiragana</i> e <i>katakana</i> ).
<b>Materiale vario</b> Grammatica in inglese Video cassette (PV) 4 CD Vignette Eserciziario Lettura (Topic 25)	ISBN978-4-88319-107-9 ISBN978-4-88319-188-5 ISBN978-4-88319-293-8 ISBN978-4-88319-102-4 ISBN978-4-88319-102-4 ISBN978-4-88319-168-0	1 per docente 1 per corso 1 per corso 1 per corso 1 per corso 1 per corso	<a href="http://www.3anet.co.jp">http://www.3anet.co.jp</a> Per l'eventuale acquisto del testo e dei materiali, rivolgersi a Italia Shobō Firenze Tel & Fax: 055-223619 <a href="mailto:minorikawa@italiashobo.co.jp">minorikawa@italiashobo.co.jp</a>

### E.2 MATERIALE CONSIGLIATO

Dizionario	<b><i>Il dizionario giapponese</i></b> , Zanichelli, 2007	ISBN 978-88-08-07551-2
Volumi	Dizionari della Civiltà, <b><i>Giappone</i></b> , Electa 2007	ISBN 978-88-370-3513-6
	Kenneth G. Henshall, <b><i>Storia del Giappone</i></b> , Mondadori, 2005	ISBN 978-88-04-54530-9
	Rosario Manisera (a cura di) <b><i>C'era una volta in Giappone</i></b> , Massetti Rodella Editori, 2003	ISBN 88-8486-064-4
	Yoshimoto Banana, <b><i>Kitchen</i></b> , Ed. Feltrinelli, 2002	ISBN
	Ryunosuke Akutagawa, <b><i>Rashōmon e altri racconti</i></b> , Tea, 2002	ISBN 88-502-0208-3
	Brigitte Koyama-Richard, <b><i>Mille anni di manga</i></b> , Rizzoli, 2007	ISBN 978-88-17-01879-1
	<b><i>Parliamo del Giappone</i></b> , a cura dell'Uff. Culturale dell'Ambasciata del Giappone in Italia	2001
Film	<b><i>Kagemusha</i></b>	
	<b><i>L'ultimo samurai</i></b>	
	<b><i>La città incantata</i></b>	

## F. UNIVERSITA' CON CORSI DI LINGUA GIAPPONESE IN LOMBARDIA

1. Università Statale degli Studi di Milano - Facoltà di Mediazione Culturale [www.unimi.it](http://www.unimi.it)  
3 anni (corso di Laurea); 2 anni (Laurea Specialistica)
2. Università Statale degli Studi di Pavia - Facoltà di Scienze Politiche [www.unipv.it](http://www.unipv.it)  
1 anno e mezzo (corso di Laurea); 2 anni (Laurea Specialistica)
3. Università Statale degli Studi di Bergamo - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (LSS) [www.unibg.it](http://www.unibg.it)  
2 anni (corso di laurea); dal 2009-2010 3 anni (corso di laurea)
4. Università Statale La Bicocca - Facoltà di Scienze della formazione - Indirizzo Scienze delle comunicazione internazionale  
3 anni (Corso si Laurea, ); 2 anni (L. S.) Scienze antropologiche e etnologiche [www.unimib.it](http://www.unimib.it)
5. Scuole Superiore per Mediatori Linguistici (Varese) - Traduttori e interpreti [www.ssml.va.it](http://www.ssml.va.it)  
3 anni per laurea di 1° livello
6. Università Commerciale "Luigi Bocconi" [www.unibocconi.it](http://www.unibocconi.it)
7. Centro di Formazione di Lingue Orientali del Comune di Milano (Is.I.A.O.) [www.lingueincomune.it](http://www.lingueincomune.it)  
3 anni per corso di diploma; 2 anni di specializzazione

**Documento elaborato da Kuniko Tanaka - Ottobre 2008**